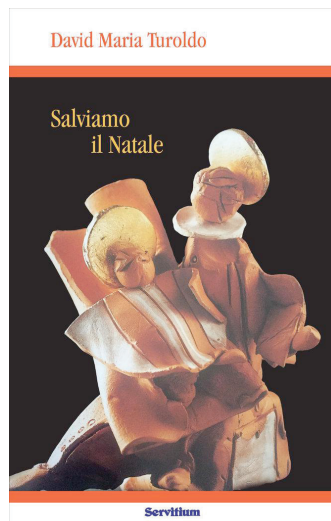


Salviamo il Natale

Dialogo tra David Turoldo e Camillo de Piaz

Da una parte il friulano padre David Maria Turoldo, celebre poeta, frate dei Servi di Maria. Dall'altra il suo confratello, compagno di studi e di vita, padre Camillo de Piaz, valtellinese. Un bellissimo dialogo fra questi due veri amici di «lunga fedeltà», continuo punto di riferimento per non pochi uomini e donne, viene ora pubblicato in appendice ad una nuova raccolta turoliana dal titolo "Salviamo il Natale" che Servitium ha appena mandato in libreria a cura di padre Espedito d'Agostini[...].

Ma arriviamo al dialogo fra Turoldo e De Piaz sul Natale che benché mercificato continua «a mantenere un suo fascino, a esercitare un suo potere misterioso sugli animi, anche i più lontani». Lasciando stare il discorso strettamente teologico, De Piaz afferma qui che il Natale fa emergere ciò che nella nostra vita di tutti i giorni rimane per lo più segreto, o dimenticato, o represso: «Scopriamo quanto potremmo essere, quanto siamo diversi dalla maschera che la vita di tutti i giorni ci ha costretto ad assumere. Scopriamo, o riscopriamo, il calore dello scambio e della comunione con gli altri [...]. E insieme agli altri, riscopriamo le cose: le cose della creazione e quelle prodotte dalla mano e dalla fantasia dell'uomo». «Proprio qui ha buon gioco il richiamo consumistico...», fa presente Turoldo al confratello. Che gli replica così: «Certo, la nostra soggezione alla sirena consumistica che si innesta come una piovra su questa nostra disponibilità, plagiandola e strumentalizzandola ai propri fini (che sono, in definitiva, fini di potere) insidia e minaccia paurosamente tanto valore, lo snatura. Ma ciò non fa altro che mettere ancora più in risalto la necessità di rivendicarlo. E questo è un compito al quale dovremmo essere particolarmente



sensibili proprio noi monaci: alla larga da certi aggiornamenti s'impone una nuova "fuga mundi"?». E provando ad andare oltre la pur sacrosanta perorazione anticonsumistica o la denuncia di mondanizzazione della festa natalizia ecco De Piaz sorprenderci con alcune originali costatazioni. Come questa: «Potrebbe non essere senza ragione che esso non sia più un fatto soltanto ecclesiastico. Che ci sia, per così dire, sfuggito di mano. "Cosa di tutti" ebbe a definire il Natale Elio Vittorini [...]. Bisognerà, tutt'al più vigilare perché non divenga monopolio di altre mani, meno pertinenti... che so? L'Unione commercianti, o le agenzie di viaggio... Che continui a sfuggire di mano a tutti»[...].

"Salviamo il Natale" di David Maria Turoldo, a cura di Espedito d'Agostini - Servitium, pp. 144, euro 15.

Articolo tratto da LaStampa.it

CONVENTO SERVI DI MARIA - SANTA MARIA DEL CENGIO

DIALOGHI in CHIOSTRO gennaio 2019

Via del Convento, 17 - Isola Vicentina - tel. 0444 976131 - www.smariadelcengio.it - mariadelcengio@gmail.com

DIALOGHI IN CASA, una parabola di pietra

Proviamo ad osservare la vita di Gesù da un punto di vista insolito: seguiamolo mentre entra nelle case e ne esce, varca porte amiche o sconosciute; sostiamo con lui a tavola, saliamo nella camera del malato, sediamo in cucina, dove Dio diventa domestico, umanissimo, amico.

La casa parla, è una parabola di pietra. Nelle strade e nelle case Gesù inaugura il suo cristianesimo "non religioso", non fatto di riti e di istituzioni, ma in sinergia con la vita, con il suo battito dolce e testardo come quello del cuore. Se apriamo il vangelo leggiamo che Gesù frequenta la sinagoga (19 ricorrenze), il tempio (15 volte), ma ancor più il quotidiano: ci sono deserti e città, campi, alberi, viti, fiume e lago, e soprattutto le case (40 volte): lì è presente nel giorno del pianto e in quello della danza, nel lutto e nella festa, per il riposo e per l'amicizia, per il profumo e per il pane, per il miracolo e per l'annuncio.

Tipica è la parabola della casa di Zaccheo: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (Luca 19,1-10). "Fermarmi", non solo passare e proseguire. E il tempo rallenta, acquista profondità: la casa di Zaccheo non è una tappa, ma un traguardo, Gesù ha l'arte di trasformare ogni incontro in una meta, per 'fare casa' insieme.

"A casa tua". Non in campo neutro, ma là dove ti senti più libero e a tuo agio. Dove ami e sei amato e sei più vero. Dove possiedi le cose più



importanti. Infatti la radice di 'abitare' è una forma intensiva del verbo 'habere', avere.

Gesù dice: non voglio portare te nel mio mondo, come un predicatore fondamentalista in cerca di adepti. Voglio entrare io nel tuo mondo, come sale e lievito, germoglio e alleanza. Non voglio portare gli uomini a Dio, ma portare Dio agli uomini. A partire dalla casa, e soprattutto da quello che è "l'altare della casa", la tavola, che convoca energie, volti, lacrime, progetti, sorrisi e incontri: primo altare dove tutti siamo i sacerdoti del sacramento grande del vivere, della mistica del vivere insieme.

Ernes Ronchi

Buono a sapersi I condomini solidali, le nuove comunità, gli ecovillaggi

Nascono nuove comunità in cascine o edifici ristrutturati oppure sorgono comunità di famiglie.

La ricerca di vivere in comunità è in aumento perché è tanta la delusione delle città o dei condomini che hanno creato spazi collettivi di individui, dove i contrasti sono tanti e l'anonimato condominiale è diffuso, generando solitudine.

Per questo, crescono anche i condomini solidali nelle città, oppure gli ecovillaggi nella zona rurale, per rispondere all'esigenza fondamentale di vivere insieme dentro un tessuto sociale comunitario.

Sono nuove esperienze con l'obiettivo di seguire uno stile di vita sobrio, basato sul sostegno reciproco, curando le relazioni umane, condividendo le cose e spazi abitativi, come pure le risorse umane e i momenti belli, promuovendo così nuovi stili di vita.

Adriano Sella, Miniguida dei nuovi stili di vita, Tipografia ed. Esca – Vicenza 2018, p.75.

[Cfr *Matthieu Lietaert, Cohousing e condomini solidali. Guida pratica alle nuove forme di vicinato e vita comune. TerraNuova Edizioni, Firenze 2009*].

La buona politica è al servizio della Pace

Il messaggio di Papa Francesco per la Giornata della Pace del 1° gennaio

«La buona politica è al servizio della pace». E' il tema del Messaggio di Papa Francesco per la 52ª Giornata mondiale della pace che come ogni anno viene celebrata il 1° gennaio. È una «missione» che non può prescindere dal «salvaguardare il diritto» e dall'incoraggiare «il dialogo tra gli attori della società, tra le generazioni e tra le culture»...

«Non c'è pace infatti senza fiducia reciproca». «E la fiducia ha come prima condizione il rispetto della parola data». No alla vane promesse allora, quelle prefigurate già sapendo che non potranno essere mantenute. Sì ad azioni capaci di coinvolgere ogni attore sociale nella costruzione del bene comune. Siamo pertanto chiamati «a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti».

Si tratta cioè di pensare in grande e soprattutto al plurale, Di non limitarsi all'oggi ma di disegnare autentiche prospettive di futuro, di alimentare – scrive papa Francesco nell'Evangeliu Gaudium – «un autentico dialogo che si orienti efficacemente a sanare le radici profonde e non l'apparenza dei mali del nostro mondo! La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune».

APPUNTAMENTI DI GENNAIO 2019

Mercoledì 1° gennaio - Solennità di Maria, Madre di Dio Santa Theotokos.

Tu veglia, o madre, - con mite tepore – sul nostro domani... [Davide M. Montagna, Stupore, Servitium 2010, p. 404].

Giornata Mondiale della Pace (vedi articolo a sinistra).

Ore 10.30 e 17.00. Celebrazione dell'Eucaristia.

Venerdì 4 gennaio - ore 20.45. “In cammino con i Re Magi”: **Meditazione musicale per il santo Natale** a cura del gruppo vocale e strumentale **Civis ensemble**.

Domenica 6 gennaio – Epifania di nostro Signore.

Ore 8.00 Celebrazione delle **Lodi**; **Ore 10.30** Eucaristia; **Ore 17.00** Eucaristia; **Ore 19.00** Celebrazione del Vespro.

Venerdì 11 – 18 – 25 gennaio – Ore 20.30. **Lectio divina** nella sala capitolare.

Venerdì 12 gennaio - Memoria di sant'Antonio M. Pucci, osm.

Domenica 13 gennaio – Battesimo del Signore.

Ore 8.00 Celebrazione delle **Lodi**; **Ore 10.30** Eucaristia; **Ore 17.00** Eucaristia; ore 19.00 Celebrazione del Vespro.

Ore 11.30 Aperilibro, a cura del gruppo “Il cibo è di tutti”.

Dalle ore 15.00 alle 18.00. **Laboratorio di canto emozionale**, con Katy Marcante (rif. sentieriparola@gmail.com – Katy Mercante 347.8038743).

Martedì 16 gennaio – 29° giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei.

Venerdì 18 gennaio – Inizia la settimana di **preghiera per l'unità dei Cristiani** (18-25 gennaio).

Sabato 19 gennaio - ore 16.00. **Incontro/dialogo** con i genitori che hanno perduto un/a figlio/a.

Domenica 20 gennaio – ore 15.30. **Incontro formativo** dei fratelli e delle sorelle dell'Ordine secolare.

Lunedì 21 gennaio – ore 20.45. Camminata meditativa dal Chiostro all'Eremo.



Sabato 26 gennaio [All'Eremo] - Con la **lettura comunitaria della Parola di Dio** - ore 16.30 - inizia all'Eremo di santa Maria il fine settimana, aperto a tutti, che si snoda come tempo di silenzio, di ricerca, di dialogo, di servizio e che si conclude con la celebrazione dell'Eucaristia di domenica 27 – in santuario – animata dall' “Isola che c'è”, con la condivisione delle riflessioni, maturate nel silenzio dell'Eremo, della propria casa.

Domenica 27 gennaio – Giornata della memoria. **Dalle ore 15.00 alle 18.00.** **Laboratorio di canto emozionale**, con Katy Marcante (rif. sentieriparola@gmail.com – Katy Mercante 347.8038743).